

BIBBLIA E PATRISTICA

Riflessioni intorno alla figura di Gesù

Appartengono alla stessa collana della casa editrice Elledici, "Credere oggi", due libri che hanno il medesimo soggetto, ma una differente prospettiva di trattazione: *Il fondatore del cristianesimo* (pp. 200, € 12) di Charles Harold Dodd e *Processo a Gesù* (pp. 192, € 10) di Giuseppe Savagnone. Il primo è la ristampa dell'ultimo volume ritenuto il più bel libro scritto



nel 1970 dallo studioso inglese di Nuovo Testamento, uno dei più conosciuti a livello internazionale. Con il rigore dello storico, ma con la semplicità del narratore che vuole comunicare con tutti i lettori, l'autore presenta la persona di Gesù e lo fa per i credenti e i non credenti, per spiegare loro perché Gesù è il fondatore del cristianesimo e in quale modo. Il metodo seguito è quello della ricerca storica che illustra i fatti e il loro senso profondo, «lasciando aperta l'alta probabilità dell'intervento diretto di Dio nella persona di Gesù», come ha scritto Giuseppe Segalla nella presentazione. La struttura stessa dell'opera è un'indicazione di metodo: due capitoli di introduzione, uno che dal ruolo della Chiesa arriva alla figura di Gesù e l'altro sui documenti di studio, cioè i Vangeli; segue la presentazione dei tratti personali di Gesù, il Maestro e il

Messia; per arrivare alla descrizione del contesto storico-geografico della sua vita con la conclusione che «Dio è venuto in mezzo agli uomini, per sempre» e che da allora la Chiesa «si è accinta all'enorme impresa intellettuale che è la costruzione di una teologia e sapienza di vita cristiana».

L'opera di Giuseppe Savagnone, insegnante ed editorialista di *Avvenire* e *Giornale di Sicilia*, vuole rispondere alla domanda posta sotto il titolo: «È ancora ragionevole credere nella divinità di Cristo?» alla luce delle interpretazioni date sul personaggio Gesù negli ultimi tempi da libri come *Il Codice da Vinci* di Dan Brown e *Inchiesta su Gesù* di Corrado Augias e Mauro Pesce, e di una certa tendenza al tradizionalismo da parte dei credenti. Il metodo seguito è allora quello di un processo in cui con «occhi liberi da veli ideologici» esaminare il caso e far emergere attraverso il confronto «qualche frammento di verità». L'inconsistenza delle accuse mosse a Cristo è dimostrata dalla documentazione storica, che comprende anche le nuove fonti rappresentate dai rotoli di Nag Hammadi e di Qumran. Un esame attento che porta alla luce l'originalità della figura di Gesù, Figlio di Dio, unito, ma differente dal Padre, la sua concretezza storica, il suo atteggiamento nei confronti della tradizione ebraica (ad esempio il rifiuto della contrapposizione tra puro e impuro, tra sacro e profano), la centralità della sua risurrezione.



Federica Serva